

Guardare dentro per guardare fuori

Mauro Palumbo
Università di Genova

Abitare a Genova: Verso un nuovo Siglo
de Oro?

Genova, 20 maggio 2022



premesse

- ▶ Genova potenza marinara e finanziaria è stata sempre caratterizzata da forti interdipendenze con l'esterno
- ▶ Entroterra povero, vissuto come area di transito da rendere sicura piuttosto che come area ricca da assoggettare (a differenza di Venezia)
- ▶ ha forzato la città a giocare il suo destino nelle relazioni con mondi spesso molto lontani
- ▶ Nelle fasi «alte» della sua storia interdipendenza è vincente
- ▶ Nelle fasi «basse» interdipendenza si trasforma in dipendenza



L'esempio più recente

- ▶ Anni 50, porto e industria pesante filo di costa sono vitali per lo sviluppo di Milano e Torino: «la moderna città dell'acciaio»
- ▶ Anni 70, crisi di industria pesante e pubblica (in parte sovrapposte) e porto
- ▶ Come in passato (esempio navigazione a vela) la difesa dell'esistente fa premio sulla prospettiva del futuro
- ▶ La cooperazione di tipo corporativo involve in una concorrenza di tipo conflittuale (si litiga sull'ampiezza delle fette di torta e non sulla dimensione della torta, con giochi a somma zero o negativi).



Segue cattivi esempi

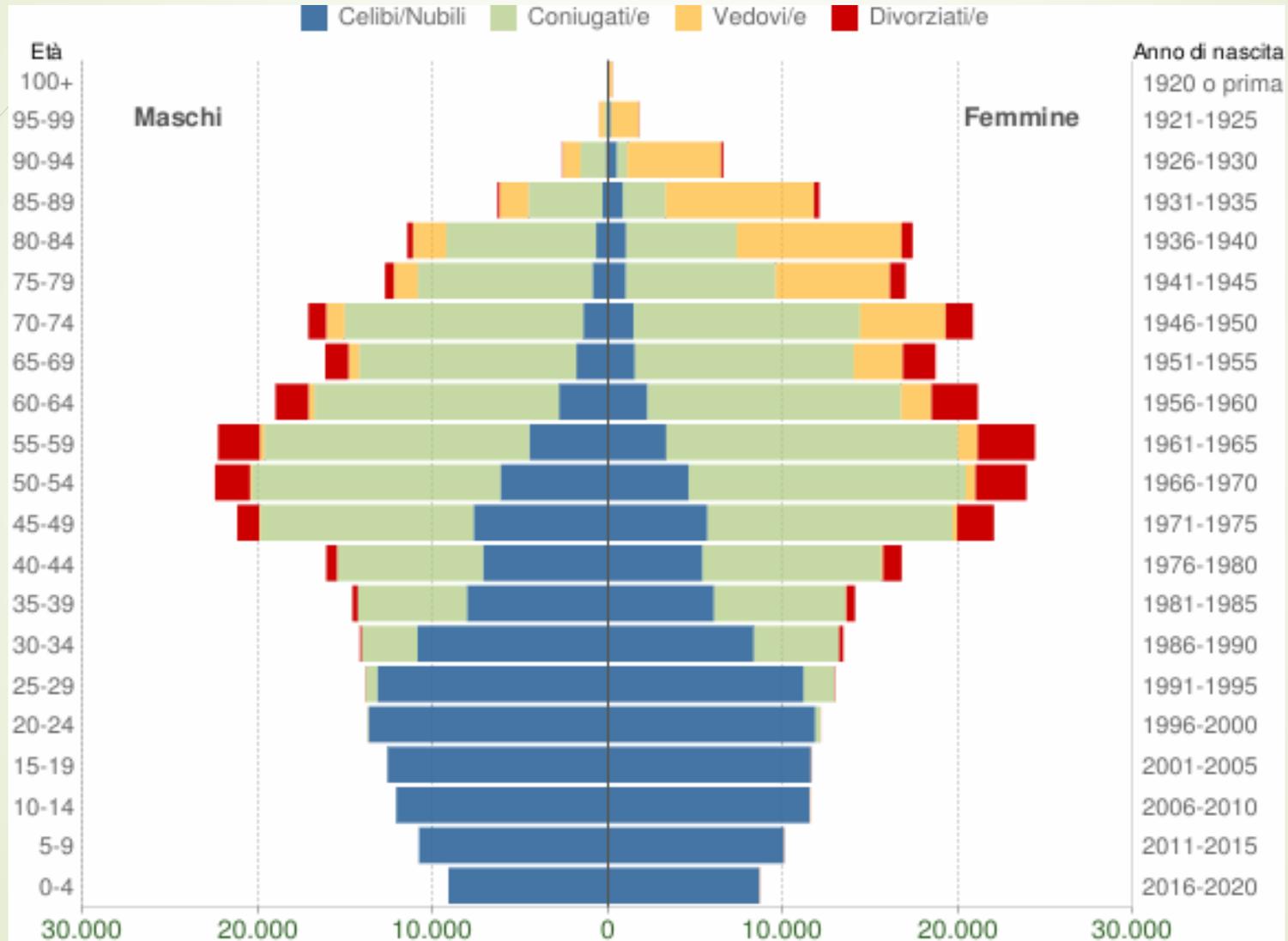
- Il porto: primo container del mediterraneo a Genova nel 1969, ma poi carro ponte e conflitti interni
- 1983: primo capodanno senza navi alla fonda
- Occupazione attuale: un decimo di quella del 1977
- L'industria anni Settanta: l'occupazione come variabile indipendente
- La transizione:
 - la ricerca dell'innovazione si bilanciava con la difesa del vecchio,
 - l'investimento in ricerca e tecnologia si bilanciava con l'investimento immobiliare,
 - in una prospettiva di città di consumatori (si pensi ai grandi centri commerciali sorti sulle ceneri delle grandi aree industriali) invece che di città di produttori.



Dove siamo adesso

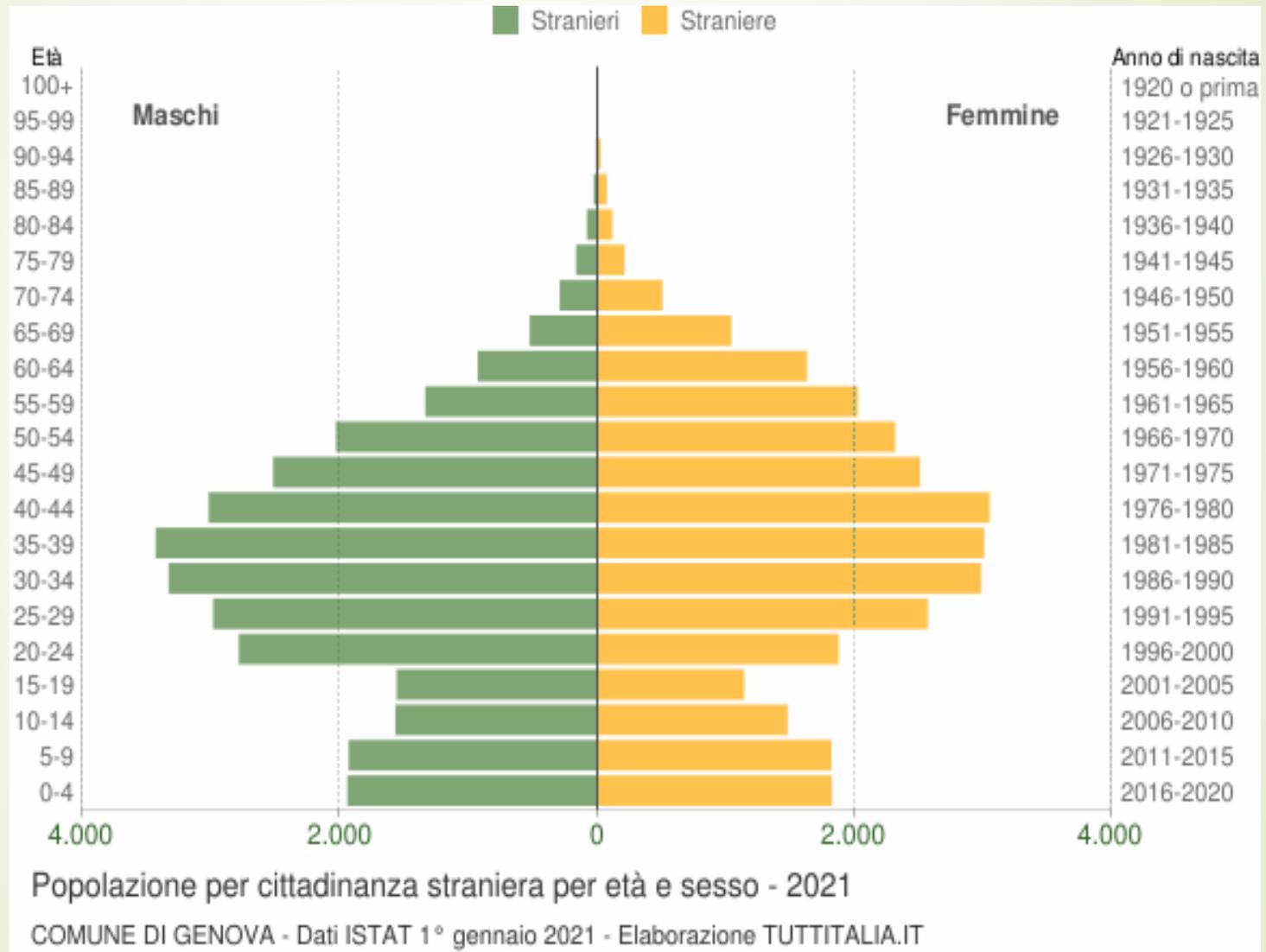
- Crisi demografica storica, ma di lunga durata,
- Genova città capitalistica senza essere città industriale
- Città di ceti e non solo di classi (endogamia)
- Mobilità sociale limitata anche nei tempi felici
- Segregazione scolastica e residenziale
- Con nuove linee di frattura (migrazioni, povertà, qualità della vita urbana)

Solo un esempio demografico: i residenti

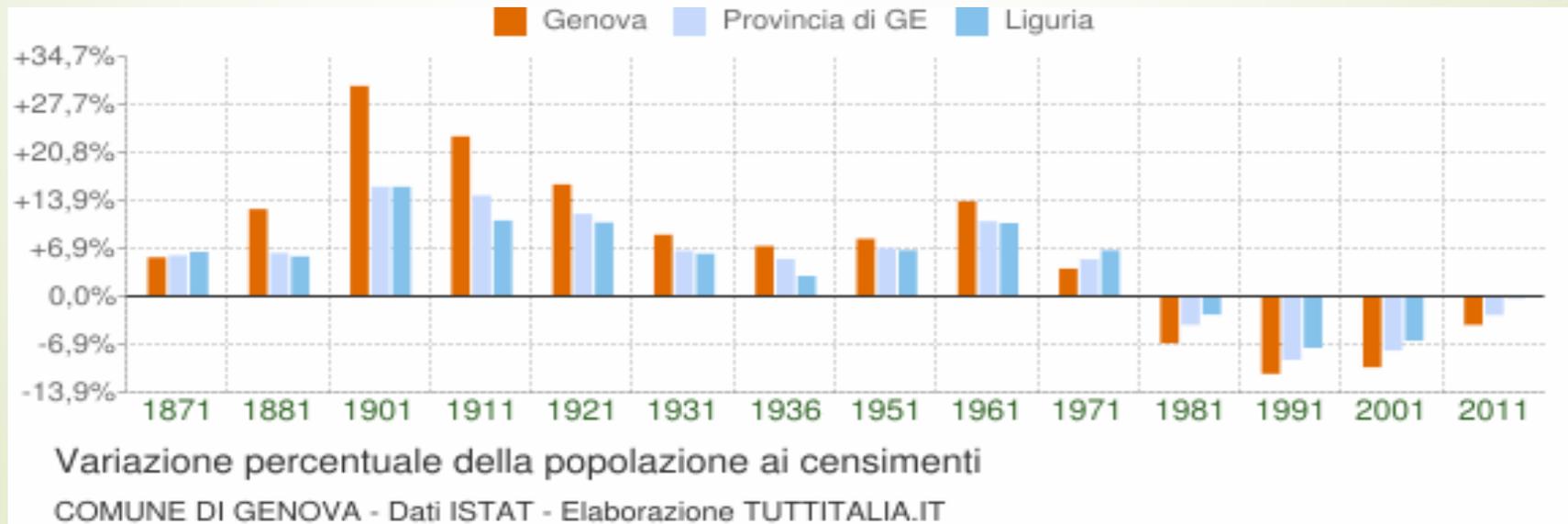


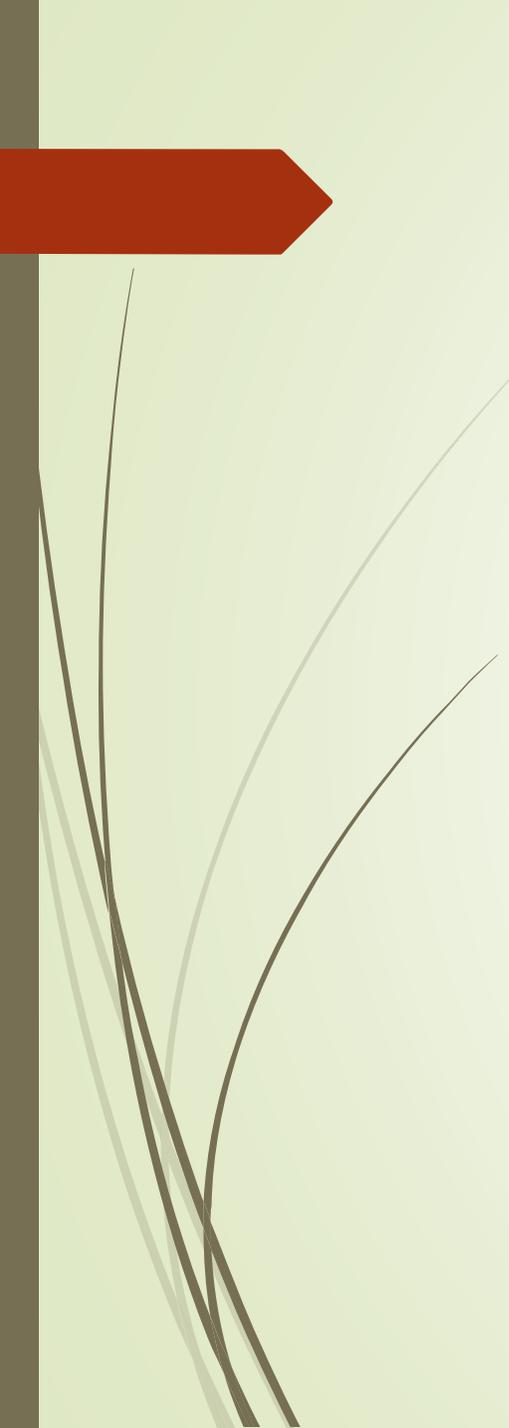
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021

E gli stranieri



Dinamica della popolazione





Anno	Indice di vecchiaia (anziani/ giovani)	Indice di dipendenza strutturale Non attivi/ attivi	Indice di ricambio popolazione attiva Chi va in pensione / chi entra	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	244,9	56,7	209,8	7,4	13,7
2010	235,6	62,0	175,9	7,6	13,6
2015	242,0	65,7	157,1	6,5	14,2
2020	262,6	66,0	162,4	5,9	17,7



Torniamo all'interdipendenza

- La scommessa è creare una matrice risorse/mercato che valorizzi il meglio della città e non in ottica di rendita di posizione «tanto di qui han da passare»
- Quali punti di forza abbiamo?
- università e ricerca,
- industria avanzata,
- Porto
- risorse naturali e culturali
- clima
- qualità della vita
- Giovani qualificati



Qual è il rischio?

- ▶ «usarle» al ribasso (es turismo senza cultura, industria senza ricerca, infrastrutture senza vita ...) e non «giocarle» al meglio
- ▶ La sfida è quindi puntare su queste risorse in modo integrato e ottica di medio periodo
- ▶ Ad esempio, le nuove tecnologie sviluppate da Università, IIT e da imprese avanzate possono rendere la città particolarmente appetibile non solo sul piano residenziale, ma anche su quello di insediamenti produttivi che possano avvalersi della prossimità fisica di queste risorse
- ▶ La riduzione dei tempi di percorrenza rispetto a Milano potrà portare occupati e residenti «pregiati» (ma anche accelerare il pendolarismo e la dipendenza da Milano); valorizzare la città o renderla un dormitorio ...

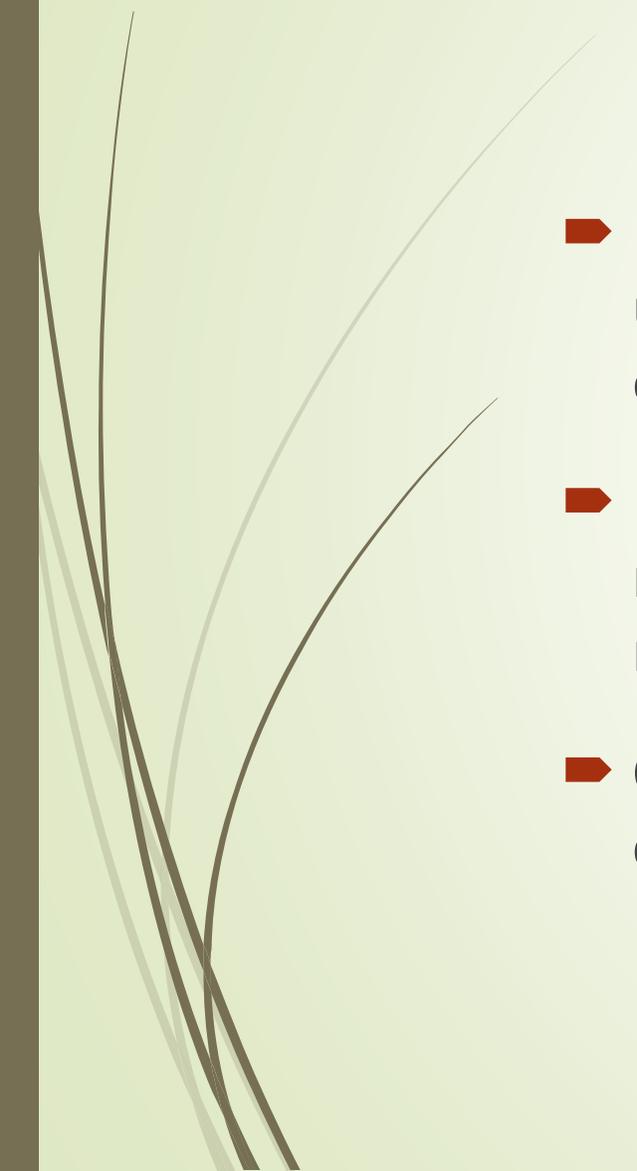


Cosa serve?

- la capacità di sviluppare questi asset in modo sinergico e coordinato, assumendo una logica sistemica e non particolaristica in una prospettiva di medio lungo periodo e non di breve. La prospettiva della gronda e del treno superveloce e non quella delle piste ciclabili.
 - Altrimenti ciascuno di questi produce ben poco e male, se non è in sinergia con gli altri
 - intessere, anche qui in modo coordinato, relazioni con territori e soggetti economici (ma anche istituzionali) tali da assicurare una sinergia di interesse reciproco (passando dalla dipendenza all'interdipendenza)
- 



Ce la faremo?

- La progettazione non può essere fatta senza un'idea di città e senza un progetto di rete di città e di aree metropolitane che non sia episodico rapsodico o retorico (cosa non facile in tempi di elezioni).
 - Non può essere fatta se tutti guardano al loro particolare (di qui il ruolo della classe politica che non deve seguire per essere votata, ma guidare per cambiare)
 - Come si diceva già vent'anni fa, il futuro non si prevede, ma si costruisce
- 



Non sarà facile

Ma fatecelo almeno sognare ...

**E' già successo in passato, potrebbe
succedere ancora ...**